



Appalto integrato

IL CASO DELLE FERROVIE NORD MILANO

Fnm rappresenta un caso interessante per quanto riguarda le modalità di appalto dei lavori per una stazione appaltante di medie dimensioni: se è vero che oggi Fnm ha quasi 500 milioni di euro di gare, di cui quasi metà per materiale rotabile, è anche vero che non ha una dimensione tale da agire come General Contractor, per questo – sottolinea Roberto Ceresoli – si vedono con favore le possibilità offerte dall'Appalto integrato.

Il livello adeguato a cui arriva una stazione appaltante come Fnm è quello di un buon progetto definitivo, senza pretendere di arrivare a un esecutivo come quello definito dalla legge Merloni – continua Ceresoli – perchè una stazione appaltante di dimensioni medie normalmente non è attrezzata a sviluppare un progetto esecutivo, oltre al fatto che richiede del tempo per realizzarlo e quindi allunga i tempi complessivi di costruzione dell'opera e, cosa non indifferente, incide sui rapporti con l'impresa vincitrice.

Chi vince una gara con un determinato ribasso, è quasi scontato che contesti il progetto perchè, ad esempio, ritiene più utile l'uso delle proprie soluzioni costruttive, e nessuna stazione appaltante di medie dimensioni ha la forza di imporre fino all'ultimo bullone una soluzione esecutiva, perchè altrimenti il contenzioso è garantito; ma se non lo fa, come può poi giustificare che le soluzioni dell'impresa sono migliori?

Meglio avere alla base un buon definitivo – ribadisce Ceresoli – dove sono chiare le prescrizioni, le prestazioni e la volontà della stazione appaltante; poi è giusto che sia l'impresa a entrare nel merito e definire le soluzioni finali.

Del resto – ricorda Ceresoli – con il tunnel di Castellanza Fnm è stata antesignana di questo metodo, quando non esisteva ancora la liberalizzazione: in quel caso si è trattato di un'interpretazione della legge, basata sul fatto che con il metodo di scavo tunnelier la galleria stessa è una tecnologia e l'impresa ha il diritto/dovere di presentare la propria soluzione, cioè il tipo di talpa, la quantità di studi e sondaggi necessari per definire l'intervento ecc.; al qual punto l'impresa è responsabilizzata e la stazione appaltante tratta in condizioni di parità.

Da qui la scelta di Fnm di utilizzare da oggi l'appalto integrato per tutti i lavori superiori a 10 milioni di euro.

*Estratto dalla rivista Quarry and Construction
Ottobre 2003*